QUESTA SERA AL PALASPORT

Due "clou" a Torino con Amonti e De Piccoli

Stasera, al Palazzo dello Sport di Torino, di scena i nostri due grossi calibri meglio attrezzati, Amonti e De Piccoli per i quali, ormai, è suonato il corno di guerra.

E' noto, infatti, che nel prossimo mese, mentre De Piccoli tenterà la conquista del titolo nazionale, affrontando Mazzola, ad Amonti sarà opposto l'inglese Richardson, per la corona europea. Nessun sospetto, quindi, sulle attuali condizioni di forma dei due, ai quali stasera saranno opposti due uomini di sufficiente buona levatura perchè i «tifosi» ne abbiano per il loro entusiasmo.

Amonti incontrerà — ad esempio — per la terza volta il tedesco Hack, un colosso, dal pugno particolarmente pericoloso, di fronte al quale il bresciano ha sempre stentato a farla da padrone. Diremo anzi che ad Hack è toccata la buona sorte di vedere ai suoi piedi, per qualche secondo, il giovane colosso di Raffa.

Ce n'è d'avanzo, dunque, per ricordare ad Amonti che dovrà vendicarsi dell'affronto subito e che la partita con Hack dovrà essere definitivamente risolta. Un match, in altre parole, in cui Amonti darà quanto ha in corpo per mostrarsi degno di succedere a Richardson.

Per De Piccoli, sul quale si fissano curiosi e interessati gli occhi degli uomini del mestiere, è stato, invece, scelto, in sostituzione dell'olandese Van Berkun, un altro tedesco di nostra conoscenza. Vogliamo alludere ad Hafft, il quale ha già fatto conoscenza con i pugni del veneto (k.o. in 2 riprese) e pareggiato con l'ex-campione Friso. Hafft ha pugno, ma è fragile: per De Piccoli, quindi, un pesce senza spine.

Ma quali le armi dell'ex-olimpionico? Anzitutto, l'irruenza (confortata da un'enorme potenza demolitrice); quindi l'indole che è estremamente battagliera. Se si volesse tentare una definizione, potremmo dire che De Piccoli ci ricorda il povero Bonaglia (un Bonaglia con più pugno, per intenderci) e che la sua prepotenza è infrenabile.

Atteso alla prova Musso le cui più recenti esperienze ci hanno lasciato perplessi. Stavolta, al piemontese, sarà opposto un giovane di molte speranze: il belga Ducros, cioè un pugilatore bene impostato, forte e coraggioso. Per Musso, dunque, l'occasione d'oro di mettere in vetrina la sua bella boxe, ma soprattutto di convincere i suoi critici.

Del pari interessante il match tra i mediomassimi Scattolin e Napoleoni. Scattolin boxa e picchia (un magnifico destro), ma Napoleoni alle molte risorse fisiche naturali accoppia un gran coraggio. Difficile un pronostico.

Negli incontri di contorno, infine, Scorda, un promettente peso piuma dell'ultima covata, se la vedrà con l'irruente Possessi e Orma incrocerà i guantoni con Pasini.

Scorda e Orma per quanto hanno già fatto, ma soprattutto per quanto promettono di poter fare, dovrebbero ancora una volta provare di esser maturi per incontri più impegnativi.

Questo il programma della serata:

Pesi massimi: *Amonti contro Hack (Germania), in 10 riprese.*
Pesi massimi: *De Piccoli contro Hafft (Germania), in 8 riprese.*
Pesi mediomassimi: *Napoleoni contro Scattolin, 6 riprese.*
Pesi piuma: *Musso contro Ducros (Belgio), 8 riprese.*
Pesi piuma: *Scorda contro Possessi, 8 riprese.*
Pesi medioleggeri: *Orma contro Pasini, 6 riprese.*

r. b.

31 - Agosto - 1961

MESE

«ITALIA»

SANTO AMONTI

per aver definitivamente riscattato la scialba e deludente prova sostenuta contro Whitehurst al Palazzo dello Sport di Roma cogliendo nel retour match di Brescia una significativa vittoria prima del limite e ritornando quindi agli onori delle cronache sportive.

IERI SERA SUL RING DI TORINO

1 - Settembre 61

De Piccoli e Amonti vittorie per k. o.

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO, 31 agosto

Una riunione sfortunata, cui ai già noti mutamenti di programma si è aggiunta all'ultimo momento la defezione di Musso, a cagione di una improvvisa indisposizione. Comunque, il richiamo che i grossi calibri esercitano sulla folla ha permesso agli organizzatori (magnifico il Palazzo dello Sport) di rimanere egualmente a galla. Potremmo anzi dire che l'intimo fascino della boxe ha ormai conquistato anche Torino, tanta la folla che stasera ha fatto ressa attorno al ring. Quanto ai combattimenti, abbastanza interessanti, anche se taluni avevano il risultato scontato in partenza. Ma al riguardo sarebbe ingeneroso addossare tutta la colpa agli organizzatori, cui è toccato, proprio all'ultimo, l'improbo compito di «puntellare» il traballante programma.

Il primo dei due colossi in cartellone ad apparire sul ring è De Piccoli, il cui fisico di uomo giovane, perfettamente allenato, contrasta vivamente con la mole lardosa del gonfio Hafft. Due zampate del tedesco, quindi una pioggia di colpi di De Piccoli e il match finisce, dopo tre atterramenti dello sprovveduto germanico, tra i fischi della folla delusa.

Più onesta la prestazione del secondo tedesco della serata, Kack, di fronte all'incalzare furioso di Amonti. In perfetta forma, il bresciano ha vinto di prepotenza (e in bello stile), ma ha trovato nel rivale un uomo coraggioso e pericoloso, per il quale non sono bastati quattro penosi ruzzoloni (tutti di 8") per chiedere la resa. Una prima ripresa con un finale di fuoco, tutta scambi; quindi nel secondo tempo a 1'55" l'epilogo, chè Hack, toccato al viso ed al corpo con mazzate da abbattere un toro, dopo altri due k.d., costringeva i suoi secondi a gettare la spugna.

Una grande (anche se breve) prestazione di Amonti. Molta confusione tra Napoleoni e Scattolin, due mediomassimi di ancora limitate possibilità. Beccati spesso dal pubblico, i due si sono sulle prime inutilmente rincorsi per il ring senza mai lasciare l'impressione di impegnarsi a fondo. Buon per lo spettacolo che Napoleoni alla quinta ripresa innestasse la marcia buona, dominando in potenza, e aggiudicandosi il verdetto.

Rosario Busacca

Amonti-Richardson il 6 ottobre

ROMA, 30. — Si sono oggi concluse le trattative per l'incontro Amonti-Richardson per il titolo europeo dei pesi massimi. L'incontro organizzato dalla I.T.O.S. dovrebbe aver luogo al Palazzo dello Sport in Roma la sera del 6 ottobre.

I risultati

Piuma: Amisano (Casale, kg. 58) b. Possessi (Brescia, kg. 57,7) ai p. in 6 t. Arbitro Carrara.

Medioleggeri: Borma (Acqui, kg 66,5) b. Pasini (Forlì, kg. 67,8) abb. a 1'8" della 5ª rip. Arbitro Garberoglio.

Piuma: Scorda (Torino, kg. 58,3) b. Ducros (Belgio, kg. 58,4) ai p. in 8 t. Arbitro Grieco.

Massimi: De Piccoli (Mestre, kg. 99) b. Hafft (Germania, kg. 110) k.o. 1'55" della 1ª rip. Arbitro Fara.

Mediomassimi: Napoleoni (Roma, kg. 78,8) b. Scattolin (Mestre, kg. 78,2) ai p. in 6 t. Arbitro Bastero.

Massimi: Amonti (Brescia, kg. 85,8) b. Hack (Germania, kg. 91,500) k.o. alla 2ª rip. Arbitro Percussi.

Tornei «televisivi»

ROMA, 31. — La commissione professionisti della Federazione Pugilistica italiana sta elaborando un programma di attività professionistica su scala nazionale con caratteristiche similari al Torneo dilettantistico «Televisivo»

Il regolamento non è stato ancora completato (la prossima riunione della commissione è prevista per la fine di settembre) e si è appreso che si tratterà di un serie di tornei riservati massimi ai pesi professionisti con

GERMANIA

Gerald Zech che ha battuto prima del limite Alain Cherville ribadendo le vittoriose prove sapute realizzare ai danni dei più quotati e più esperti pesi massimi europei.

NORD AMERICA

Eddie Perkins per la brillante vittoria conquistata a Caracas ai danni del tremendo picchiatore Carlos Hernandez vincitore prima del limite di Davey Moore.

AMERICA CENTRALE

Santos Pereyra il peso leggero orgoglio dell'Uruguay pugilistico che ha battuto l'argentino Manuel Alvarez interrompendo così il serto d'imbattibilità fino allora mantenuto da Alvarez che non perdeva dall'anno 1957.

AMERICA DEL SUD

Pedro Carbajal per avere battuto prima del limite il nostro Giacomo Spano, impresa finora riuscita al solo Jupiter Mansilla.

COMMONWEALTH

Robert Cleroux che ha battuto prima del limite l'argentino **Alex Miteff.** La vittoria pone senz'altro il canadese fra i primissimi pesi massimi del mondo e a soli 23 anni lo immette nel gioco del titolo mondiale.

ESTREMO ORIENTE

Pone Kingpetch per la brillante vittoria conquistata contro il giapponese Mitsunuo Seki. Vittoria che per essere stata realizzata con facilità estrema e in casa dell'avversario conferma l'altissima classe del thailandese.

SENZA MOLTE EMOZIONI LA RIUNIONE DI TORINO

DE PICCOLI e AMONTI

liquidano facilmente HAUFT e HACK

Napoleoni piega Scattolin — Scorda batte il belga Ducros — Orma vince per abbandono su Pasini — Amisano s'impone a Possessi

TORINO — I nomi di Amonti e De Piccoli, vale a dire dei due migliori pesi massimi del momento, hanno richiamato giovedì scorso una massa di appassionati veramente imponente. Infatti, oltre ottomila spettatori hanno occupato il Palazzo dello Sport in ogni ordine di posti, mentre un migliaio circa ha dovuto rinunciare forzatamente ad assistere allo spettacolo. Purtroppo, gli avversari di Amonti e De Piccoli si son dimostrati di levatura nettamente inferiore. Pur riconoscendo agli organizzatori molti meriti, dobbiamo dire che dei due incontri, uno solo era giustificabile. Infatti, è stato giusto concedere ad Amonti in ottima forma l'opportunità di sbarazzarsi definitivamente di un avversario, il tedesco Hack, che in due precedenti occasioni si era mostrato come un duro ostacolo alle ambizioni del pugile bresciano.

Il combattimento tra De Piccoli e l'altro tedesco Haufft è stato in definitiva un massacro di assoluta inutilità per tutti, Era facile prevedere che il colosso tedesco, già strabattuto dal pugile di Mestre, si sarebbe apprestato, contro un De Piccoli ancora migliorato, all'ingrato ruolo di materasso.

Nei pesi piuma, l'assenza di Musso, colpito in nottata da una forte indisposizione, ha costretto gli organizzatori ad alcune modifiche. Scorda, che secondo il programma avrebbe dovuto affrontare Possessi, ha sostituito il campione olimpionico contro l'ottimo belga Ducros, mentre il posto del torinese è stato preso da Amisano. Il casalese, opposto, nel combattimento d'apertura al bresciano Possessi, si è rivelato buon combattente e, malgrado sia stato chiamato all'ultimo momento, dagli organizzatori, ha mostrato una buona preparazione che gli ha consentito di aggiudicarsi l'acceso confronto nel finale, dopo aver messo al tappeto il rivale nel corso della quinta ripresa.

L'incontro fra i pesi welters Orma e Pasini è stato equilibrato per quasi quattro rounds, con l'acquese che non ha forzato eccesivamente e che ha stentato a trovare la giusta misura anche perchè Pasini si è dimostrato assai mobile. Su finire della quarta ripresa Orma è riuscito a piazzare un secco sinistro allo stomaco del suo rivale che è stato regolarmente contato; il gong l'ha salvato da una critica situazione. Nel quinto round Orma ha centrato ancora il bersaglio grosso e ha indotto Pasini all'abbandono.

Il migliore incontro della serata è risultato quello fra il torinese Scorda contro il belga Ducros. L'allievo di Garzena sembra avviato ad una promettente carriera poichè ad una buona impostazione tecnica unisce doti di combattività di prim'ordine. Ducros anche lui giovane, ha già sostenuto impegnativi confronti ed è un pugile in grado di impegnare qualsiasi avversario. Nettissima la vittoria di Scorda, conseguita attraverso una superiorità pressochè costante, malgrado abbia riportato nel corso della quinta ripresa un infortunio alla mano destra.

Senza storia il match fra i pesi medio massimi Napoleoni e Scattolin. I due pugili hanno badato unicamente a non farsi troppo male, inutilmente sollecitati alla combattività dall'arbitro Bastero. L'incontro si è trascinao per sei riprese e i giudici hanno assegnao la vittoria a Napoleoni che, dei due, è stato il meno peggiore.

Di breve durata è stato il combattimento fra i pesi massimi De Piccoli e Haufft, quest'ultimo è andato per tre volte al tappeto in meno di due minuti e l'ultima delle quali ha potuto rialzarsi dopo il conto totale solo con l'aiuto dei suoi "secondi".

Anche Amonti si è sbarazzato in fretta del suo avversario. La sua vittoria benchè ottenuta in un breve lasso di tempo, non è stata però facile come sembrerebbe a prima vista. Infatti nella prima ripresa, Mack si è scagliato più volte all'attacco obbligando Amonti a duri scambi. Nella seconda, il tedesco è stato messo al tappeto da un secco destro al viso. Vi ritornava dopo pochi secondi sotto una nutrita serie con le due mani e, rialzatosi, veniva ancora colpi[illegible] questa volta, da un secco [illegible] alla mascella che lo risp[illegible] tavolato per il conto tota[illegible]

Fe[illegible]

Amonti ha sfogato un suo certo malumore contro il malcapitato... Hack

LA RIUNIONE DI LIVORNO

NENCI [illegible]

PER IL CAMPIONATO EUROPEO DEI MASSIMI

Sante Amonti incontrerà Richardson
Il match con Archie Moore è sfumato

L'incontro Amonti - Archie Moore, in programma per il 17 settembre allo stadio di Mompiano, deve considerarsi sfumato definitivamente.

L'organizzatore dott. Franco Boselli, ha riunito ieri i suoi collaboratori e alla presenza del procuratore di Amonti sig. Raffa, ha ampiamente esaminato e discusso il contratto inviato dall'America dal campione del mondo Archie Moore, tramite il suo agente per l'Europa Aldo Spoldi il noto pugile italiano da molti anni residente negli Stati Uniti.

Motivo di così attento esame del contratto, è stata una clausola aggiunta ed imposta dallo stesso Archie Moore, secondo la quale il campione del mondo esigeva il pagamento di una penale di 15.000 dollari, qualora l'incontro non avesse avuto luogo, nelle date stabilite dall'organizzatore, e cioè: il 17 settembre, oppure, in caso di pioggia, il 27 settembre, date in cui lo Stadio di Mompiano non è impegnato per le partite di calcio.

Poichè l'incontro doveva svolgersi all'aperto, senza altra possibilità di scelta, il dott. Boselli e i suoi collaboratori, a giusta ragione, hanno contestato la legittimità della pesante clausola imposta da Archie Moore, il quale avrebbe praticamente intascato una pingue borsa senza colpo ferire, in caso di mancata effettuazione dell'incontro, anche per causa di forza maggiore, non imputabile all'organizzatore. Da qui la decisione di disdire ogni accordo.

*

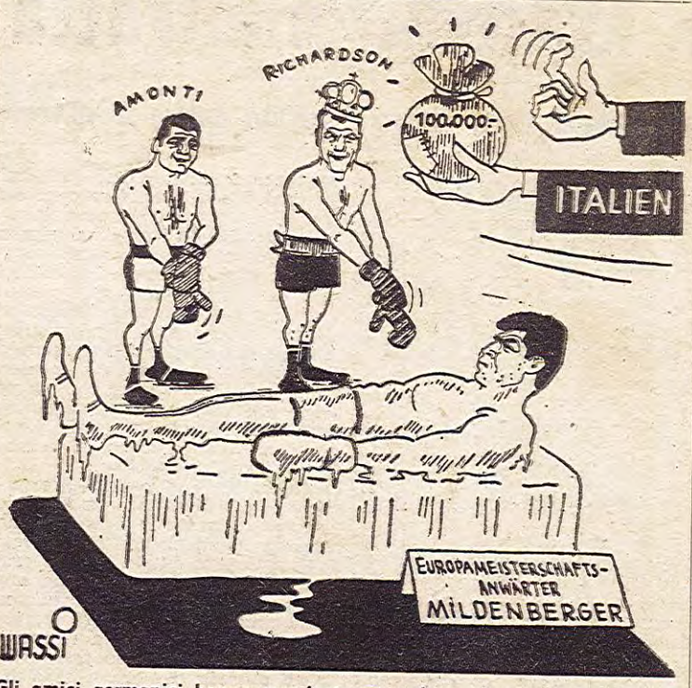
Sfumato il combattimento con Archie Moore, un altro impegnativo confronto attende Amonti, quello cioè con l'inglese Dick Richardson campione europeo dei pesi massimi. Della eventualità che questo incontro potesse essere organizzato abbiamo già parlato, ma la decisione presa ieri di annullare ogni trattativa con Archie Moore, ha fatto accelerare i tempi.

Titolo europeo in palio, Amonti incontrerà Richardson a Roma, Stadio Flaminio, il 26 settembre o il 6 ottobre. Il campione d'Europa riceverà una borsa di dodici milioni.

*

Nel pomeriggio di ieri, presso l'ufficio della signorina Maria Colombo, titolare della Società Idropejo, presenti Sante Amonti col procuratore sig. Raffa e l'allenatore sig. Antonio Mariani e il dott. Franco Boselli, il pugile bresciano ha rinnovato per la durata di cinque anni il suo contratto con Raffa, e i procuratori Raffa e Barravecchia hanno sottoscritto il loro contratto di abbinamento con la «Pejo» fino a tutto il 31 dicembre 1962.

Mildenberger "congelato"



Gli amici germanici hanno masticato un po' amaro per la conclusione dell'incontro Amonti-Richardson per il titolo europeo "facendo fuori" lo sfidante ufficiale Mildenberger. Qui Wassi rappresenta il pugile tedesco in stato di ibernazione, mentre un sacchetto di lire fa... preparare al match (rinvio a parte) Richardson e Amonti

QUASI CONCLUSO: DATA 6 OTTOBRE, A ROMA

AMONTI - RICHARDSON
per il campionato europeo dei massimi

Amonti è tranquillo e fiducioso

Anche se le trattative non sono state ancora completamente definite, la "Itos" è pressochè in condizione di poter annunciare l'organizzazione del più appassionante dei campionati europei: quello dei pesi massimi.

Batti e ribatti, finalmente, l'organizzazione romana potrà (se non affioriranno imprevisti ostacoli) annoverare nel suo libro d'oro anche l'allestimento di un campionato di Europa. Forse, non sarà il solo perchè, nel calendario dell'organizzazione capitolina, sono previsti anche quello dei pesi mosca (Burruni-Ben Alì), quello dei pesi piuma (Lamperti-Caprari) e quello dei pesi mediomassimi (Schoeppner-Rinaldi).

Ma lasciamo... tempo al tempo ed interessiamoci dell'avvenimento più vicino. Secondo quanto ci è stato detto da Rino Tommasi, il 6 ottobre (allo Stadio Flaminio od al Palazzo dello Sport) Santo Amonti affronterà l'inglese Dick Richardson, il quale metterà volontariamente in palio il titolo europeo conquistato, e poi difeso, contro il tedesco Hans Kalbfell.

Sembra che le divergenze esistenti per la definizione delle trattative, più che da parte inglese (sappiamo che Wally Leslie, procuratore del campione europeo ha ritenuto soddisfacente l'offerta propostagli da Roma) abbiano trovato ostacoli, non però insormontabili, tra i mentori di Santo Amonti e il giovane organizzatore romano il quale, sul nome del bresciano, nel caso di successo, intenderebbe impostare, non a torto, i programmi futuri della Società della quale cura gli interessi.

IL 5 SETTEMBRE A LIVORNO

NENCI in rivincita contro JONES

Contorno dilettantistico con la presenza di Golfarini e Questa

LIVORNO — Riprende nella nostra ... ritrovato lo smalto dei giorni mig...

Nebbero luglio

Per indisposizione del gallese

21-set.61

AMONTI RICHARDSON
rinviato a dicembre

Il campionato d'Europa dei massimi, che doveva essere disputato tra Dick Richardson e Santo Amonti, il 6 ottobre al Palazzo dello Sport, non verrà, per il momento, effettuato.

Il pugile gallese, secondo quanto ha dichiarato il procuratore Dave Edgar, ha una mano in disordine. Non si sa ancora con precisione se si tratti di un esito di frattura o di un esito... Howard King.

Comunque, lo specialista che ha visitato il pugile non ha dato, fino a questo momento, il proprio referto e, stando così le cose, alla "Itos" non rimane che far buon viso a cattivo giuoco.

Quanto alla riunione progettata per il 6 ottobre, forse la stessa potrà aver ugualmente luogo se sarà trovato, in sostituzione, un "clou" adeguato.

In tal senso, gli organizzatori si sono orientati verso gli Stati Uniti dove è sempre possibile reperire, data la quantità di elementi di valore, qualche "valore" già in fase di allenamento. Da un momento all'altro, si dovrebbero conoscere i nomi.

PUGILATO

STASERA AL «PALASPORT» DI ROMA

Disfida Amonti-Mack

Morton non fa il peso e pertanto verrà opposto a Visintin - Vecchiatto si batterebbe, invece, col brasiliano Teixeira - Completano il programma: Panunzi-Moraes e Riquelme-Castoldi

ROMA, 5 ottobre

Sante Amonti tornerà al Palazzo dello Sport di Roma dopo diversi mesi di assenza: ci sembra che l'ultima volta in cui il pubblico ebbe occasione di vederlo fu contro Bert Whitehurst, e in verità quella sera la stella di Amonti non brillò della sua solita luce. Ci fu quel k.d. sotto il destro dell'americano che lasciò il pubblico nella convinzione che il bresciano non avesse più integre le doti di incassaggio. Fu un pensiero questo che attraversò la mente di parecchi e noi stessi rimanemmo perplessi. Poi, Amonti si prese una bella rivincita, si parlò di opporlo a Richardson, insomma, in un certo senso, quei precedenti furono quasi dimenticati. Domani, contro Freddie Mack, Sante Amonti avrà modo di cancellarli dalla memoria d'ognuno, del tutto. Dobbiamo riconoscere che non gli è stato scelto un avversario molto facile. Freddie Mack ha l'abilità di saper limitare anche la vittoria di un campione per la sua boxe personalissima, difficile da contenersi, di fronte alla quale Giulio Rinaldi in qualche occasione dovette cedere il passo. Freddie Mack domani sera sarà ancor più pericoloso della volta scorsa perchè non ha avuto difficoltà di peso. «Combatte indifferentemente nelle categorie dei massimi e dei mediomassimi» dice uno slogan che il suo procuratore ha fatto porre nel retro delle foto che Freddie distribuisce senza parsimonia ai suoi numerosi ammiratori. Ma in realtà Mack si trova meglio di fronte ai massimi specie se non sono eccessivamente pesanti come nel caso di Amonti. Per questo diciamo che il compito del bresciano è particolarmente difficile. Come lo ha detto Rinaldi al suo clan: «Spero che vinca Amonti, ma sono certo che vedrete una bella battaglia».

La I.T.O.S. ha vissuto nuovamente le ore tragiche che L.C. Morgan le impose alla vigilia del suo incontro con Campari. Morton non faceva il peso. Ieri mattina aveva raggiungo i chilogrammi 66,600, ma la sera, dopo l'allenamento la bilancia registrava un etto in più. Questa sera il peso dell'americano pareva «top secret», ma informazioni abbastanza attendibili lo davano oltre tre chili sopra il limite dei leggeri fissato dal contratto. Tommasi lo ha preso da una parte e guardandolo negli occhi piuttosto ferocemente gli ha chiesto perchè cominciando da Archie Moore tutti i negri americani ingaggiati dalla I.T.O.S. si presentavano in Italia dopo un allenamento a base di spaghetti. Morton, tranquillissimo, gli ha risposto di non preoccuparsi perchè lui avrebbe fatto il peso. Evidentemente era a conoscenza di una dieta segreta capace di farlo diminuire di quasi quattro chili in due giorni senza debilitarsi. In effetti con Morgan accadde la stessa cosa, nessuno lo avrebbe creduto e invece all'ora prestabilita «fece» quasi il peso.

Ma questa volta il «miracolo» non si è ripetuto. In serata, sul tardi, Morton avvertiva infatti mestamente gli organizzatori che malgrado i bagni turchi ed il digiuno il suo peso era ancora di kg. 64,500 e che pertanto, all'indomani, sulla bilancia avrebbe superato certamente il limite di kg. 62,600 previsto dal contratto. Il procuratore Cecchi, dal canto suo, si rifiutava di far salire sul ring Vecchiatto qualora Morton avesse pesato anche 100 grammi in più. Quindi gli organizzatori ricorrevano a Luigi Proietti, il quale, come già dicevamo ieri, prevedendo il peggio, aveva telegrafato al campione italiano dei welters ordinandogli di venire a Roma. Pertanto domani Morton, è stato ormai deciso, incontrerà Bruno Visintin, e Vecchiatto, se Cecchi pretenderà di includerlo nel programma, come d'altra parte il suo contratto prevede, sarà opposto ad un avversario da destinarsi: probabilmente il brasiliano Teixeira, che ultimamente al Palazzetto si incontrò col romano Giacchè, rimanendo sconfitto ai punti, per il pubblico ingiustamente.

Panunzi ha detto che se riuscirà a battere Moraes ha diritto ad un incontro con Rinaldi. Allo scopo di obbligare il campione italiano a scendere in campo, Venturi presenterà alla F.P.I. la sfida per il titolo; quindi se, come si dice, Rinaldi nicchiasse, non potrebbe più tirarsi indietro perchè sarebbe obbligato ad incontrare lo sfidante designato. Se ciò avverrà la I.T.O.S. si è assicurata lo spettacolo più importante che a Roma si possa pensare, tale che il Palazzo dello Sport sembrerà realmente piccolo. Comunque, per non fare come quel contadino che ragiona sul cesto di ricotta che porta in testa e che alla fine gli cade, Panunzi dovrà prima battere Moraes. Il quale, seppure privo di tecnica, come si dice e come è apparso di fronte a Napolconi, è sempre quel formidabile picchiatore capace di sistemare ogni questione con una scarica al mento. La sua specialità.

Il terzo grande incontro della serata vedrà Castoldi opposto a Riquelme. Castoldi lo conoscono tutti. Probabilmente è il pugile che, dopo Cerasani, ha dato al pubblico più emozioni per quella sua maniera micidiale di colpire. Domani sera dinanzi a Riquelme potrebbe avere la sua grande giornata soprattutto perchè lo spagnolo si è costruito una fama di pugile ciclone che l'incontro con Zambon è servito a duplicare. Riquelme è chiamato dai suoi concittadini la «furia rossa» oppure «la bestia». Non è un grande picchiatore, ma incassa tutti i colpi senza batter ciglio e col passare delle riprese diventa sempre più aggressivo e preciso. La sua boxe somiglia a quella del brasiliano Barreto che Manca ebbe modo di conoscere a Cagliari. C'è soltanto un interrogativo da chiarire: riuscirà Riquelme ad incassare anche i ganci di Castoldi? Se potessimo rispondere a questa domanda sapremmo con certezza il risultato dell'incontro.

I quattro incontri principali del programma saranno preceduti da altri due matches che, sulla carta, si presentano assai combattuti. Il welter romano Proietti incontrerà il brasiliano Gomes Da Silva che nell'ultima riunione svoltasi al Palazzetto fu sconfitto ai punti da Giacomo Putti. Si tratta di un match polemico, che sta molto a cuore ai romani perchè il risultato di esso permetterà un confronto tra quegli irriducibili avversari che sono Proietti e Putti. In «apertura» il bresciano Galli sarà opposto al nuovo beniamino locale dei pesi piuma, Giannandrea.

Roberto Fazi

Il programma

Massimi: Sante Amonti (Brescia) c. Freddie Mack (U.S.A.), in 10 tempi.

Welters: Bruno Visintin (La Spezia) c. Willie Morton (U.S.A.), in 10 tempi.

Leggeri: Mario Vecchiatto (Udine) c. Teixeira (Brasile) (incontro ancora da confermare).

Mediomassimi: Ottavio Panunzi (Roma) c. R. Moraes (S. Paulo), 10 tempi.

Welters: L. Castoldi (Pavia) c. J. Riquelme (Barcellona), in 8 tempi.

Welters: F. Proietti (Roma) c. G. Da Silva (S. Paulo), in 8 tempi.

Piuma: R. Galli (Brescia) c. E. Giannandrea (Roma), in 6 tempi.

Il pronostico di Rinaldi

ROMA, 5. — Giulio Rinaldi interrogato sull'incontro Amonti-Mack del 6 ottobre ha dichiarato che secondo lui Mack può benissimo battere Amonti anche prima del limite. «Sia nell'incontro di Roma — ha detto Rinaldi — sia negli allenamenti ad Haynes Falls ho potuto constatare che il negro picchia molto forte con entrambe le mani. Io comunque auguro ad Amonti di vincere anche perchè quel pugno di Mack che mi spaccò il naso alla vigilia dell'incontro con Moore non l'ho ancora digerito».

Amonti lascerà Brescia giovedì mattina con l'allenatore Mariani diretto a Milano. Da qui proseguirà per Roma in compagnia del suo manager Zambarbieri. Amonti sarà a Roma con il rapido delle ore 20 circa.

il Giorno

Domenica - 8 ottobre 1961

Sfumato Richardson Amonti?

La ITOS è ora intenzionata ad allestire un incontro fra Visintin e Morgan

ROMA, 7 ottobre

La ITOS, dopo il felicissimo esito della riunione di ieri sera al Palasport di Roma, ha messo in cantiere il programma per il 10 novembre (o 3 novembre se Torri-Amaduzzi-Ciaccio rinunceranno ad organizzare il 27 ottobre). Due gli incontri pressochè conclusi: Rinaldi-Moraes e Caprari-Lamperti per il titolo europeo dei piuma. Sono in corso anche trattative per la rivincita Riquelme-Castoldi. E' infine confermato che la ITOS allestirà il match Visintin-Morgan: la data può essere quella del 10 novembre, ma non è da escludere che, dopo il bellissimo successo di Visintin su Morton, gli organizzatori romani impostino un'altra riunione (da effettuarsi a fine novembre od ai primi di dicembre) appunto sui nomi di Visintin e Morgan.

Se Visintin batterà Morgan, la ITOS avrebbe in animo, poi, di tentare di convincere Paret a mettere in palio a Roma contro lo spezzino il titolo mondiale

Quanto all'incontro Amonti-Richardson si dubita che questo possa effettuarsi entro l'anno. Amonti, infatti, avrebbe espresso ai dirigenti della ITOS il suo proposito di abbandonare la boxe. Potrà anche ripensarci, si ammette, ma è chiaro che la ripresa non potrà avvenire con un avversario del calibro di Richardson.

CONTRO IL NEGRO MACK

7-10-61

Amonti a Roma abbandona al 3° tempo

Vince Visintin, perde Panunzi

ROMA, 6. — Otto incontri questa sera al Palazzo, ma il pubblico non è uscito annoiato per una riunione «fiume». Ogni match ha avuto qualcosa di diverso e di interessante da raccontare e spettacolarmente non si sarebbe potuto chiedere di più. C'è stata la dura sconfitta di Amonti ad amareggiare la serata, ma la bella vittoria di Visintin, d'altra parte, ha confermato che in Italia abbiamo almeno due welters in grado di pretendere al titolo mondiale.

Anche per questa riunione la I.T.O.S. ha offerto l'ingresso al pubblico un'ora prima del consueto e due incontri di più nel programma.

In apertura, Belvederesi, il cui esordio al professionismo i romani attendevano con curiosità perchè egli è nipote di Enrico Urbinati, non riusciva a spuntarla contro il concittadino Fontana, che lo coglieva molto spesso in uscita con il gancio destro.

Assai combattuto l'incontro seguente fra i piuma Galli e Giannandrea. Il bresciano è un combattente che possiede il fisico di Amonti e lo ricorda anche nello stile. Giannandrea si è difeso molto bene, ma ha dovuto subire la maggior potenza di Galli nella fase centrale del match. Ciò gli è costato il verdetto sfavorevole, fischiatissimo dal pubblico, il quale dimostrava la sua disapprovazione con un lancio «fuori orario» di generi alimentari.

Saliva quindi sul ring il welter Proietti, che dimostrava immediatamente il suo desiderio di cogliere una vittoria prima del limite sul brasiliano Da Silva mediante una bella serie di destri al corpo. Questi dapprima rimaneva un po' incerto, poi allungava la distanza e ripagava Proietti con la sua stessa moneta, lanciandogli una pioggia di sinistri e destri pungenti come frecciate. La lotta assumeva il tono più volento dal quarto round, in cui Da Silva veniva contato per un colpo che lo trovava un po' incerto sulle gambe. Il brasiliano dimostrava l'inutilità del conteggio assumendo l'iniziativa ed il match si manteneva assai combattuto fino alla fine. Nell'ultima ripresa Proietti realizzava una superba scarica al viso che, unità al k.d., a nostro avviso gli avrebbe dovuto procurare la vittoria.

Morton è un pugile che ricorda Charlie Douglas: piuttosto massiccio, ben piazzato sulle gambe. Al peso aveva accusato kg. 68,500, non poteva quindi trovarsi in condizioni debilitanti. Cominciava l'incontro piazzando un sinistro al fianco che rimbombava come una cannonata. «Stai lontano» aveva gridato Proietti a Visintin e questi aveva infatti arretrato di un passo manovrando il sinistro per tenere a bada l'avversario.

Poi, dopo qualche scambio, rapido come il fulmine, Visintin coglieva Morton alla punta del mento con un gancio sinistro doppiato da un destro, e questi con gli occhi spalancati dallo stupore piombava al tappeto su di un fianco. Da questo momento giocava più che la forza l'intelligenza e Visintin che ne ha da vendere adottava una tattica da campione. Senza cercare di strafare stuzzicava Morton col jab, percuotendolo nelle occasioni più propizie, col diretto al viso e l'uppercut al corpo.

Così che dopo il primo intervallo Morton riprendeva la lotta non del tutto rimesso a nuovo e lasciava quindi che un altro destro gli arrivasse alla mascella costringendolo al k.d. Visintin gli si gettava addosso come un falco e prima della fine della ripresa, mentre l'arbitro iniziava un terzo conteggio, Morton faceva cenno che non avrebbe continuato il match. Sportivamente alzava il braccio all'italiano.

Questa vittoria pone nuovamente in risalto Bruno Visintin nella classifica mondiale.

Renato Moraes è tornato nuovamente alla vittoria confermando quanto aveva dichiarato, e cioè che egli intende battersi con Rinaldi e intende sconfiggerlo. Ottavio Panunzi, che si supponeva avrebbe fatto un boccone di lui perchè assai più esperto e più potente, ha invece dovuto segnare il passo. Moraes lo ha colpito molto duramente al viso e non è mai stato in difficoltà.

Nel corso del settimo tempo l'arbitro, su ordine del medico federale, sospendeva l'incontro per una ferita all'arcata sopracciliare del romano, ma il vantaggio di Moraes era comunque tanto che neppure il miracolo di un k.d. sarebbe stato sufficiente a colmarlo. Quindi Moraes ha ragione. Vuole Rinaldi ed impone un incontro. Lo accetterà il procuratore del campione italiano?

Un grande incontro, come si prevedeva, tra la «furia rossa» Riquelme e Luigi Castoldi. Nel primo tempo il pavese tirava alla mascella dello spagnolo e, mettendoci tutta la forza del suo peso e la sua volontà, piazzava un gancio sinistro da far paura. Riquelme sbatteva tre o quattro volte gli occhi e questo era il segnale del suo attacco.

Un attacco inizialmente incontrollato perchè Riquelme è ancora un novizio, perciò Castoldi metteva a segno altri due ganci che provocavano altrettanti sbattimenti di palpebre. Ma dal secondo round, il match si metteva su un piano di equilibrio: Castoldi aveva dalla sua i colpi più forti e a Riquelme andava l'iniziativa e la maggiore continuità. Alla fine il verdetto di parità trovava discordi pubblico e tecnici. Secondo il nostro punteggio, Riquelme era in leggero vantaggio.

Il dramma non mancava in questa manifestazione, che era forse la più bella di quelle viste ultimamente. Purtroppo, protagonista ne era Sante Amonti, il quale, per la seconda volta a Roma ha subito l'onta della sconfitta per abbandono. Mack iniziava manovrando il sinistro assai pericolosamente. Dopo un paio di minuti, Amonti sentiva un gancio dal quale si riprendeva barcollando verso le corde e questo non faceva presagire nulla di buono, specie a coloro che non ritengono più il bresciano in grado di incassare colpi precisi.

Nel secondo tempo, era l'italiano a cogliere di sorpresa Mack con un violento uno-due, ma questi scrollava le spalle, ghignando come uno scolaro che avesse avuto un buffetto dalla maestra. La lotta proseguiva a corta distanza perchè era Amonti ad imporla, ma nella terza ripresa, Mack si scioglieva da un abbraccio e con un gancio coglieva Amonti alla mascella. Questi crollava sulle corde guardando il soffitto con gli occhi spalancati e senza la forza di riaversi. Il conteggio lo trovava in piedi, ma non in condizioni di continuare e lui stesso, in un barlume di lucidità, alzava il braccio in segno di resa.

Il tunisino Ameur Lamine esordì a Roma contro Giordano Campari qualche mese fa. Allora era imbattuto e quella che subì, dinanzi al pavese fu la prima sconfitta della sua carriera. Apparve comunque, quella volta, assai pericoloso e Campari riuscì a spuntarla dopo l'ottavo round. Questa sera Vecchiatto il cui procuratore com'è noto si era rifiutato di opporlo a Morton, perchè l'americano superava i limiti di peso contrattuale, si è trovato davanti a Lamine, ma il compito non è stato facile. Il tunisino a corta distanza è molto duro e per la sua estrema mobilità non si coglie facilmente. L'udinese comunque per quanto stasera non sia apparso nella forma migliore, ha prevalso nettamente, specie nelle ultime riprese in cui Lamine ha cercato di salvarsi con un gioco ostruzionistico.

Roberto Fazi

I risultati

WELTERS: Belvederesi (Roma, kg. 70) e Fontana (Roma, kg. 67,800) pari in quattro riprese. - Arbitro: Pica.

PIUMA: Galli (Brescia, chilogrammi 57,100) b. Giannandrea (Roma, kg. 57,700) ai punti in 6 riprese. - Arbitro: Bellagamba.

WELTERS: Proietti (Roma, kg. 67,200) e Da Silva (San Paolo, kg. 66.400) pari in 8 riprese. - Arbitro: Profeti.

WELTERS: Visintin (La Spezia, kg. 69,700) b. Morton (U.S.A., kg. 68,500) per abbandono alla seconda ripresa. - Arbitro: Di Bartolomei.

MEDIOMASSIMI: Moraes (S. Paolo, kg. 77,600) b. Panunzi (Roma, kg. 80) per intervento medico alla settima ripresa. - Arb.: Aniello.

WELTERS: Castoldi Luigi (Pavia, kg. 65,100) e Riquelme J. (Valencia, kg. 66.500) pari in 8 riprese. - Arbitro: Bertini.

MASSIMI: Mack (U.S.A., chilogrammi 80,400) b. Sante Amonti (Brescia, kg. 86) per abbandono alla terza ripresa. - Arbitro: Pica.

LEGGERI: Vecchiatto (Udine, kg. 62,100) b. Lamine (Tunisi, kg. 61,200) ai punti in 8 t. - Arbitro: De Santis.

tesimo montando sulla pedana sotto il nome di chi sa chi. Qua la mano buonanima; e dire che al giorno d'oggi i giovani dopo le prime dispute sembrano già avere la nausea! *piadi d*

come prova il fatto che non ritenne opportuno aprire il conto. Due secondi durò il dramma. Oggi si grida al miracolo se Cecco De Piccoli in pochi minuti fa fare riverenze ai diseredati del ring.

Al gio tire di «provin immacol

L'AVVENTO DI VISINTIN LA DELUSIONE AMONTI

8-10-61

ROMA, 7 ottobre

Ieri sera la I.T.O.S. ha offerto ai suoi clienti uno spettacolo pugilistico che difficilmente potranno dimenticare. Otto incontri di cui i primi sette uno più interessante dell'altro. L'ultimo, quello di Vecchiatto con Lamine, il meno applaudito soprattutto per le emozioni che aveva causato il match precedente.

E veniamo al fatto più importante della serata. O meglio al più impressionante perchè sul piano dell'importanza viene senza alcun dubbio la vittoria di Visintin e noi vogliamo invece parlare subito della sconfitta di Amonti perchè essa desterà sicuramente delle polemiche, come è stato per quella di Campari subita dinanzi a Morgan. Da qualche tempo la I.T.O.S. è sotto processo, accusata da certuni di troncare la carriera dei pugili italiani. Fino a ieri la peggiore insinuazione nei riguardi di un organizzatore era quella di supporre che i matches da esso organizzati fossero "bidoni". E' la prima volta che si accusa una organizzazione di presentare campioni autentici. Persino un illustre tecnico, che altamente stimiamo, ha scritto che la I.T.O.S., sebbene ormai fornisca garanzia al pubblico per gli ottimi elementi che ha sempre presentato, sta distruggendo il nostro patrimonio pugilistico. Questa osservazione ci fa pensare alla storia di quel tale che pretendeva la botte piena e la moglie ubriaca. E' un po' difficile costituirsi un patrimonio senza una speculazione che lo sviluppi. Nel nostro caso diremmo piuttosto che in Italia non c'è quel patrimonio pugilistico che crediamo, o quanto meno, che Amonti non ne rappresenta una parte cospicua se, alla vigilia di incontrare Richardson per il campionato d'Europa, abbandona dinanzi ad un mediomassimo sconfitto da Rinaldi che egli ha sempre dichiarato di poter battere agevolmente al limite di ottantacinque chili. E' pur vero che non sempre i confronti indiretti hanno un valore assoluto, pure il match tra Amonti e Mack si presentava a tutti sufficientemente equilibrato. Personalmente siamo sempre stati convinti che Amonti avrebbe perduto con Mack. Non tanto per la pericolosità di quest'ultimo, ma soprattutto per alcuni sintomi inconfondibili che da tempo è possibile rilevare nelle prove del bresciano circa la sua difficoltà nell'incassaggio. Alla vigilia di quest'incontro con Freddie Mack dicemmo in proposito che il match sarebbe stato risolutivo nel chiarire certi dubbi sulla integrità di Amonti. Certo, speravamo di aver torto e che i dubbi si sarebbero dissipati in senso favorevole, ma sin dai primi scambi fu ben chiaro che, probabilmente, il risultato dell'incontro sarebbe andato oltre le previsioni più sfavorevoli. Noi stessi infatti, i più pessimisti, non avremmo creduto che la disfatta risultasse tanto cruda e inconfutabile. Ad un minuto forse dal primo gong, Amonti riceveva un gancio sinistro largo sotto il quale barcollava paurosamente dal centro del quadrato fin quasi alle corde. Anche la possibilità che a sua volta Mack "sentisse" i suoi pugni svaniva nel secondo tempo per l'indifferenza con la quale Fred, a guardia abbassata, quasi irridendo, aveva assorbito due ganci, un sinistro e un destro, che Amonti gli aveva sparato sulla punta del mento. Finchè nel terzo, il dramma. Che Amonti concludeva volgendo le spalle a tutti, avvilito e irritato, e Mack saltando di gioia. Tecnicamente l'incontro è finito per "abbandono" di uno dei due contendenti: Amonti, infatti, alzava il braccio dopo essersi rialzato al «sei», ma il suo è stato un k.o. dei più duri e dei più pericolosi. «Raffa» sa ben lui cosa adesso deve fare e lo sanno gli organi di controllo della F.P.I. Ci permettiamo soltanto di far rilevare che in America Freddie Mack non è assolutamente considerato un formidabile picchiatore.

Ed ora a Bruno Visintin. Abbiamo già accennato al fatto che gli organizzatori pensano di portare a Roma Paret. Se lo dicono, ci possiamo credere perchè i precedenti insegnano. Solo che non hanno ritenuto la vittoria su Morton sufficiente per il grande passo e pretendono che, prima, ma che riteniamo non debba essere troppo gradita a Proietti. Vedremo comunque come andrà a finire. Resta il fatto che oggi Visintin è sulla cresta dell'onda per aver ottenuto una vittoria della quale molti dubitavano. Riconosciamo che neppure noi avremmo pensato ad un successo tanto rapido e convincente. Morton non è esistito che per valorizzare le qualità del campione italiano: scatto, precisione e, conseguentemente, potenza. L'incontro si è concluso in una ripresa e mezzo appena, ma la fine di esso si è avuta al primo tempo, dopo il gancio sinistro seguito da un destro che abbatteva Morton senza dargli la possibilità di riaversi del tutto neppure con il minuto d'intervallo. Chi può dire oggi se Cecchi abbia fatto bene o male ad impedire che Vecchiatto incontrasse l'americano oltre il limite di peso previsto dal contratto? E' certo, comunque, che ha fatto centro ancora una volta Proietti tirando fuori all'ultimo momento Visintin, come l'asso della manica, e cogliendo insieme con una grande soddisfazione la riconoscenza, non pensiamo del tutto morale, dovuta al salvatore della situazione. Adesso però gli si pone un altro problema, forse più impegnativo di quello riguardante Visintin perchè riguarda Rinaldi. Esso è sorto con la sconfitta di Panunzi. E' inevitabile che gli organizzatori, seguendo intuitivamente, come d'abitudine, i desideri del pubblico, vorranno che sia la volta del campione italiano a provare Moraes. Torniamo alla faccenda del patrimonio pugilistico. E' più morale per un organizzatore che presenta uno spettacolo a pagamento, preparare gli schemi della carriera di un pugile presupponendone il risultato o seguire ciò che la logica degli avvenimento richiede? Non c'è niente di più logico, spettacolarmente parlando, presentare ora Rinaldi-Moraes. Ma è egualmente logico dal punto di vista della «preservazione del capitale»? Ovviamente Proietti dirà che Rinaldi, vicino ad incontrare Schoeppner non può rischiare. Gli organizzatori ribatteranno che un pugile il quale abbia combattuto per il campionato del mondo ed abbia sconfitto Sonny Ray, Freddie Mack, Archie Moore, Sixto Rodriguez, non può rifiutarsi di "rischiare" contro Renato Moraes. A chi la ragione?

Roberto Fazi

MONDIALE LEGGERI JUN.

Caprari-Elorde nuova offerta

ROMA, 7 — Le trattative per l'incontro tra Sergio Caprari e Flash Elorde per il titolo mondiale dei leggeri juniores, sospese giorni or soon, sono state riallacciate in seguito ad una nuova offerta giunta oggi al procuratore Luigi Proietti da parte degli organizzatori filippini. Tale offerta contempla una borsa per il pugile romano di 7000 dollari, oltre alle spese di viaggio per due accompagnatori.

La nuova data per l'incontro sarebbe fissata al 2 dicembre a Manila. Proietti non ha ancora dato una risposta agli organizzatori filippini, ma con molta probabilità accetterà "ingaggio.

*** La riunione di Melegnano, prevista per ieri sera, è stata rinviata ad oggi pomeriggio (ore 15, cinema Giardino).**

Il pugile bresciano arrischia di compromettere una carriera faticosamente ric

8/10-61

La sconfitta subita da Amonti contro

dovuta ad una avventata decisione del proc

Avevamo sconsigliato l'incontro di Roma e per questo siamo stati tacciati di

Solo il tempo può dire se qualche cosa era giusto o errato, se qualcuno abbia avuto, per un qualche cosa, ragione o torto.

Ieri mattina, tornati da Norimberga, abbiamo appreso dai giornali che, a Roma, Sante Amonti, aveva abbandonato alla terza ripresa, davanti al negro americano Freddye Mack, dopo essere finito due volte al tappeto. Abbiamo avuto così l'amarezza di vedere provata dai fatti, l'esattezza di un consiglio dato dalle colonne di questo giornale, la delusione di constatare come la ragione fosse stata nostra.

E' assurdo essere delusi dell'aver avuto ragione, ma è quanto in genere accade, quando si è dato un consiglio ad una persona che si è sempre apprezzata e questa, scuotendo magari le spalle, ha continuato per la sua strada andando fatalmente, ma pur sempre volontariamente, incontro a delle conseguenze del tutto negative.

Nell'edizione del 20 settembre di questo giornale, ancora quando il match di Roma non era stato definito avevamo scritto quanto segue:

«Due sono gli avversari in ballottaggio: Howard King e Freddye Mack.

Di fronte a questi due nomi ci sembra il caso di arricciare il naso. Howard King è quello stesso che ha conciato male Richardson, Freddye Mack è il colossale negro dalla testa rasata che a Roma ha impegnato duramente Rinaldi.

E allora?

Allora ci sembra logico dubitare della bontà della scelta. Sono due avversari che hanno dimostrato di essere pericolosi ed un pugile come Amonti, alle soglie del titolo europeo, non ha alcuna convenienza ad incontrare gente così, pugili imprevedibili, capaci di ogni possibile sorpresa.

E questo diciamo anche a prezzo di impopolarità. Amonti insomma con le esperienze che ha alle spalle, nella posizione in cui è faticosamente risalito deve ponderare ogni sua massa con attenzione, deve usare prudenza e cautela, non deve lasciare nulla al caso. Quel poco che può guadagnare oggi potrà divenire moltissimo domani ed il segreto sta nel sapersi valorizzare.

Sfuma il match con Richardson? Sta bene. Amonti imponga la sua volontà e dica che l'unico match cui è disposto, nell'attesa che Richardson si rimetta in sesto, è quello per il titolo italiano.

Oggi come oggi in Italia, assente De Piccoli, l'unico che possa essere riconosciuto qua-

Appena qualche giorno dopo un settimanale sportivo della nostra città, in parte equivocando sulle nostre parole a causa di un errore grafico, così si esprimeva:

«Dopo aver ripetutamente scambiato Freddye Mack (il pugile che, a Roma, incontrò Rinaldi) con Eddie Machen (uno dei primi massimi in classifica mondiale, già avversario di Johanssons e di Liston), l'esperto di pugilato del «Giornale di Brescia», Luciano Mainardi, scivolando rovinosamente lungo la china dell'errore, lancia il suo oculato avvertimento a Sante Amonti: «Lascia perdere Freddye Machen, perchè Eddie Machen è pericoloso, è tra i più forti massimi del mondo, e non conviene affrontarlo, meglio puntare al titolo italiano, ora che Richardson è infortunato».

Dove si dimostra che una volta presa la rincorsa, l'amico Luciano non ce la fa più a fermarsi. E non si capisce bene quali siano i presupposti dall'alto dei quali s'impanca a dar consigli: se il presupposto è l'errore, il consiglio che ne segue ve lo raccomandiamo tutto.

Freddye Mack, un mediomassimo di discreta levatura, incontrando Amonti al limite dei massimi non potrebbe dare al nostro più fastidio di Erwin Hack».

E' ora il caso di rispondere all'acidità di questo attacco?

E' il caso, ma non per dire con sin troppa facilità che avevamo il timore del risultato attuale è il presupposto sul quale davamo il nostro consiglio, bensì per contestare due cose. La prima è l'errore commesso nell'attribuirci l'equivoco di persona fra Eddie Machen e Freddye Mack. Eravamo infatti tanto certi che si trattava di quest'ultimo da circonstanziare il fatto che si trattava del pugile dal cranio rasato già avversario di Rinaldi. La seconda è che la citazione delle nostre parole fu del tutto gratuita, dal momento che si inserirono fra le virgolette parole che non erano le nostre come è facile constatare comparando i due pezzi.

E chiarito ciò, mentre lasciamo al lettore ogni altro commento, non ci resta che rilevare come, per la terza volta, Amonti si sia lasciato irretire dalla prospettiva di un facile guadagno, subordinando a questo la sua carriera e subordinandovi anche la possibilità di più lauti guadagni a più lunga scadenza.

Non vogliamo minimamente analizzare la sua sconfitta. La nostra assenza dall'Italia ci ha impedito di ragguagliarci di persona sul grado di preparazione raggiunto, come ci ha impedito anche di poter assistere all'incontro. Il nostro non è quindi un esame delle cause, ma piuttosto degli effetti. E questi sono stati deleteri sul piano della considerazione dei tecnici.

Già ieri e oggi i giornali si sono affrettati a scrivere che sono ormai compromesse le possibilità di Amonti per il titolo europeo, e che, presumibilmente, è anche terminata la sua carriera pugilistica.

Francamente non ci sentiamo di associarci a tali supposizioni. Ha qualche cosa da opporre il campione d'Europa Richardson alla sconfitta subita da Amonti contro Mack? «Sì, la sconfitta da lui subita contro Howard King. E allora siamo pari sul piano tecnico «e quindi su quello non ci sembra ci sia nulla di compromesso. Una sola cosa può invece mandare in fumo questo combattimento, ed è il gioco della sua organizzazione. La domanda da porsi è infatti questa: se Tommasi sarà ancora disposto a organizzare a Roma un combattimento imperniato su Amonti, sia pure con il bresciano opposto a Richardson per il titolo. Certo è che come fu Richardson a chiedere un rinvio, così ora Amonti dovrà attendere lui puré prima di salire sul ring, se non altro per prudenza, a meno che non sia l'inglese questa volta ad affrettare i tempi di questo incontro, se rimangono validi i contratti firmati dei quali tuttavia non conosciamo il contenuto.

E' tutto un grosso pasticcio comunque, il risultato d'una assurda avidità di guadagno, nella quale ha avuto gioco anche il parere del procuratore del pugile. E se in linea di ipotesi sfumassero per Amonti i combattimenti per il titolo italiano e per il titolo europeo, saremmo curiosi di vedere se per la terza volta Raffa tornerà a Brescia a pregare il dott. Boselli di rilanciare il suo pugile. Bisogna avere davvero del coraggio per un'azione del genere, perchè è troppo semplice chiedere agli organizzatori bresciani di portare in alto Amonti, per

Le dichiarazioni di Raffa dopo la sconfitta di Amonti

Roma, 7 ottobre

«Amonti non pensa affatto ad abbandonare l'attività agonistica» — ha dichiarato questa mattina Raffa, procuratore del peso massimo bresciano, battuto ieri sera per abbandono dall'americano Freddie Mack. *«Certo il ragazzo ha il morale a terra* — ha continuato il procuratore — *ma non tanto da dire la parola fine con il pugilato. Piuttosto egli sarà costretto ad osservare ora un periodo di assoluto riposo e temo che questo comprometta il programmato campionato d'Europa contro il detentore del titolo Richardson. Naturalmente l'ultima parola sul combattimento, dopo l'esito dell'incontro con Mack, spetta all'inglese ed io e la ITOS attendiamo qualche comunicazione in proposito. Quanto all'andamento dell'incontro di ieri ritengo che Amonti si sia subito scoraggiato. Ho visto ed amministrato pugili che in situazioni anche più compromesse di quella di Sante hanno avuto la forza ed il coraggio di resistere: per lo meno hanno tentato. Con un poco di mestiere non è poi impossibile superare un momento difficile. Comunque le cose sono andate*

E' CADUTA UNA STELLA!

n. 43 - 10 ottobre 61 Brescia Sport

Mettiamoci una pietra sopra, non parliamone più. Il mito di Amonti è crollato, rovinosamente, tra una pioggia di coriandoli colorati. Come se fosse carnevale.

Questo ragazzo che tante speranze aveva acceso, che tanto tifo aveva suscitato, che sembrava impersonare l'orgoglio bresciano in Italia e all'estero; questo ragazzo il cui nome risonava ormai anche aldilà dell'oceano, nei dintorni del Madison Square, a Piccadylly Circus a Londra, alla Westfahlenhalle a Dortmund, a Berlino, a Parigi, a soli 23 anni ha rinunciato, d'un solo colpo, alla gloria, alla fama, alla ricchezza.

E' scivolato sulla classica buccia di banana (ed era stato avvertito...) proprio alla vigilia di concludere le trattative per l'incontro valevole per il campionato d'Europa.

Forse, però, è meglio così.

Una volta per tutte è stata detta la verità.

Freddye Mack è un pugile estemporaneo, se vogliamo, che non ha paura, e picchia sodo con tutte e due le mani. Pure, lo si definisce più schermitore che « fighter ». Si era anzi scritto di lui che fosse un pugile scorbutico, ma non dal pugno pericoloso. Su uno di quei pugni, tuttavia, Amonti è crollato come colpito da una folgore, e non si è più rialzato. L'aver abbandonato per evitare l'onta del k.o., non significa niente. Amonti non era più in condizioni di reagire.

Così, una volta ancora, Amonti, sul ring di Roma ha dato agli spettatori della capitale un infelice spettacolo di sé.

Nelle file di ring-side, Rinaldi lo osservava: e pareva più addolorato che contento.

Noi abbiamo sempre fatto un grande tifo per Amonti, sostenendolo come pochi hanno fatto: oggi, però, non possiamo non rilevare come il « tonfo » sia stato clamoroso. L'essere crollato di fronte a Freddye Mack, fa eco. Possiamo senz'altro scrivere che, forse per l'ultima volta, il nome di Amonti risuonerà in tutto il mondo. Ma risuonerà male. Molto male.

« Battuto da Mack? » diranno a Londra. « E voleva Richardson? ». Mildenberger, in Germania, sfoderera un sorriso da super-ariano, ed esclamerà: « Amonti? Kaputt! ».

Non vi diciamo l'espressione *del vecchio Archie, che ha in questa circostanza, il modo e il motivo di rimpiangere le belle spaghettate che si sarebbe fatto, accettando di venire a Brescia, l'estate scorsa.*

" Povero baby — avrebbe detto il vecchio negro —, l'avrei lasciato in piedi... "

E Mazzola, Bozzano, Cavicchi? Ora lo aspettano al teatro dei burattini, sperano che diventi uno di loro.

" Visto? " Tolti i Daniels, e gli altri della confraternita, anche lui va in cerca di rane.

◆

La tragedia è esplosa, comunque, in tutta la sua gravità. Pare un destino: ogni volta che Amonti è sulla cresta dell'onda, cala a Roma, ma Roma lo respinge.

Non ci è stato possibile trovare al loro domicilio i « promoters » di Brescia Ring, per avere delle notizie più ampie sull'andamento del match.

Il dr. Boselli era fuori Brescia, Mariani, ovviamente, era ancora in viaggio, al seguito di Amonti e per il resto, il vuoto assoluto.

Amonti in questi giorni di violenta pioggia autunnale, è solo. Carico di amarezza, di vergogna, di dolore. Comprendiamo il suo dramma. Vogliamo bene, a questo ragazzo che ci ha indotto a scrivere, ancora non più tardi di 15 giorni fa, cose stupende sul suo conto.

Gli vogliamo bene malgrado tutto, malgrado le cocenti delusioni che ci ha dato.

Ed averlo visto spaventosamente ferito, a terra, il volto contratto per la violenza del colpo, che ha fatto male.

Raccontano amici nostri che erano presenti al match che il negro americano Mack abbia voluto vendicare Whitehurst, per la dura punizione subita a Brescia da Amonti.

Non bisogna dimenticare, infatti, che Whitehurst ha allenato Freddie Mack dal momento del suo arrivo a Roma. Non è quindi improbabile che gli abbia narrato cosa fece Sante a Brescia, quando, (ormai arresosi Big Bert), egli insisté nella sua azione aggressiva, violentemente.

Fiorisce anche l'aneddotica, attorno all'incontro. E si racconta che Mack abbia cercato di colpire Amonti anche dopo l'incontro. Vero? Non vero? Non sappiamo.

I timori della vigilia si sono avverati in pieno. Rinaldi aveva detto chiaro e tondo che Amonti poteva anche andare incontro ad una sconfitta prima del limite. Concludeva il suo dire augurandogli di vincere, ma non nascondeva i suoi molti dubbi. Da parte dei giornali, invece, si dava molto credito ad Amonti, al suo attuale stato di grazia, ed il fatto di saperlo aspirante ufficiale al titolo europeo, poneva Mack su un piano secondario. Inoltre, chi era e chi è mai questo Mack, cui è riuscito il colpo più clamoroso della carriera?

Nessuno — ancor meno, un mezzo bidone, che non figura in alcuna classifica, né nazionale, né mondiale.

Il suo record è costellato di sconfitte, anche prima del limite.

Uun pugile che, ancor fresco di carriera, ha però una grande esperienza di quadrato, e un notevole coraggio. La sua resistenza, poi, ci si dice sia assai forte.

Un mezzo bidone, però capace di soffrire ed anche in grado di offendere. Il tutto, però, in una cornice ben precisa, che consente di addomesticarlo molto bene.

Contro un tale avversario, Amonti ha distrutto la sua carriera. Un aversario che poteva fare a meno di incontrare.

Molte sono le ragioni che dovevano consigliare Sante e i suoi managers (dei quali parleremo a parte!...) ad evitare un tale inutile, stupido, idiotissimo incontro. Le elenchiamo:

1) i precedenti. Amonti, dal giorno in cui incontrò Rinaldi, a Roma non combatte: trema. Ha il complesso dell'anziate, del suo sorriso beffardo, dei tifosi romani e delle loro salaci battute. Non ha mai digerito i « negri ». Da Langford a Whitehurst, ad Armstrong, persino a Daniels, si è sempre trovato in difficoltà. Sulla piazza di Roma, Amonti sente sempre il confronto indiretto con Rinaldi, che è stato il principio della sua fine.

2) Una vittoria contro Mack nulla avrebbe aggiunto, di granché positivo, al suo record. L'assurdità di un tale incontro è tanto più evidente, quanto più si pensa alla possibilità di battersi per l'europeo, possibilità che si sarebbe concretata per Amonti ai primi di dicembre.

3) Da più parti era stato consigliato ad Amonti di evitare gli incontri di scarso rilievo tecnico, puntando a pochi match all'anno, ma tali da valorizzarlo veramente. Amonti non ha ascoltato i consigli dei giornalisti e di alcuni suoi amici sinceri, ed ancora una volta è stato a sentire Raffa e Mariani. Si è così verificato il bis di Whitehurst, a Roma, stavolta, però, molto in peggio. Perdere, anche per k. o., contro il campione d'Europa poteva costituire doloroso evento, ma non tragedia. L'aver perso in questo modo contro Freddie Mack, equivale a un crollo.

4) Fare il clou a Roma con Richardson poteva valere una cifra: con Mack è valso certamente molto meno. Per meno d'un milione netto Amonti si è bruciato la carriera. Non così accadrà, purtroppo, per i suoi procuratori i quali, intascata la loro percentuale, cercheranno altre galline dalle uova d'oro.

◆

E adesso, pover'uomo?

Da alcuni giornali si è parlato di propositi di ritiro, da parte di Amonti.

E' bene considerare anche questa possibilità. Mentre scriviamo, nulla si sa di preciso. Una tale decisione potrebbe anche maturare sulle prossime ore. Le notizie che abbiamo avuto, parlano di un Amonti letteralmente folgorato da un pugno « fantastico e fortunato ». Si è trattato di un colpo d'incontro incassato mentre il nostro si trovava proiettato all'attacco.

Amonti, riferisce il « giorno », era tutto scoperto ed attaccava secondo il suo stile. Mack lo ha colto stupendamente, con un'autentica mazzata alla mascella. Evidentemente Amonti ha sbagliato tattica, concedendo troppo al pubblico e al suo temperamento. Anziché contrare l'avversario e demolirlo alla distanza, ha preferito l'assalto. E gli è costata cara.

Adesso, dunque, tutto è da rifare. Si ritirerà Amonti? Ritenterà la scalata?

Consideriamo le due ipotesi.

Se Mack gli ha inflitto la dura batosta di cui si parla, l'ipotesi di un ritiro non è certo da scartare. Su una tale decisione potrebbe influire certo il morale, non precisamente elevato, del pugile. Amonti era andato a Roma certo di vincere. Era partito in aereo. Secondo Raffa era preparatissimo, in gran forma. La bilancia smentiva il loquoace procuratore: 86 Kg. sono troppi per un Amonti che va in forma solo a 83.500 (E forse meno). Quali reazioni avrà il pugile - bersagliere, dopo la dura sconfitta? Quali tracce lascerà sul suo fisico il tremendo cazzotto di Freddie Mack? Reagirà l'orgoglio, o sarà lo scoramento a prevalere?

Amonti è solo, ora. Tocca a lui decidere. Pareva tanto vicino all'alba del suo grande giorno, ed ora è ripiombato nella notte fonda. Ci vorrà molta volontà per risalire. Sarà Amonti capace di tanto? Nella storia dei pesi massimi non è la prima volta che a un pugile capita di perdere malamente e di ritornare, quindi, mirabilmente alla ribalta.

Noi auguriamo ad Amonti di ritrovare se stesso e di riprendersi.

Già il dr. Boselli penserà al grande slancio. Anch'egli però deve tener presente che ogni bel gioco dura poco. Amonti è nel cuore degli sportivi. Ma i suoi procuratori non avrebbero dovuto abusare di ciò, come invece, purtroppo, hanno voluto fare.

Quando scrivemmo che Amonti sarebbe passato alla IGNIS, si scatenò l'inferno. Ma, chiediamo, chi avvalorò tali anticipazioni?

Non noi, certamente.

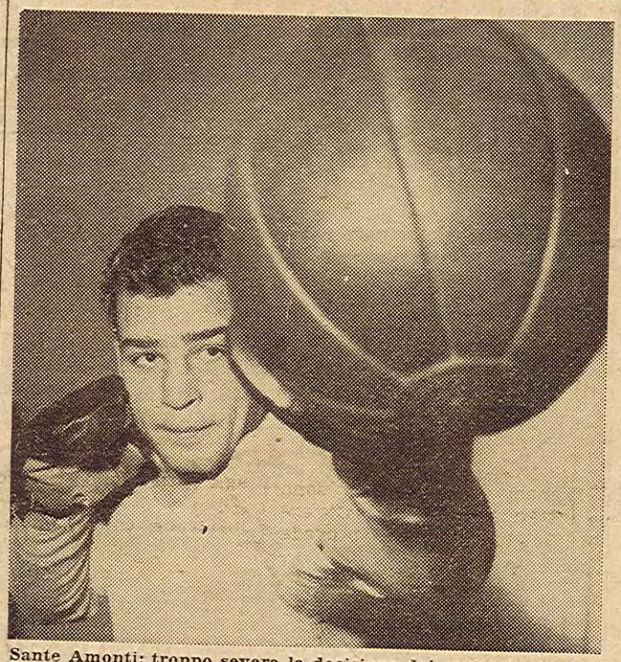
Ora che il mito di Amonti sembra crollato, facile sarebbe per noi scrivere: « i fatti ci danno ragione ». Avremmo preferito di gran lunga avere torto.

TORI E AMADUZZI

IL SUO PROCURATORE CHIEDERA' ALLA F.P.I. DI FAR RIENTRARE LA SOSPENSIONE

AVANTI - 22-11-61

"Sante Amonti è sanissimo" affermano i sanitari milanesi



Sante Amonti: troppo severa la decisione dei sanitari romani.

Questa sera a Torino per TV: Vecchiatto-Boby Ros e Miranda-Lamora • Domani due interessanti riunioni a Milano e a Roma

Sante Amonti, dopo essere stato sottoposto a vari esami radiologici (fra cui quello encefalografico) ha passato ieri una visita collegiale da parte del professor Brina e altri tre sanitari lombardi della FPI. Questo il responso degli illustri clinici: « Amonti sta benissimo ed è idoneo al combattimento ».

Forte di questo giudizio ieri stesso Raffa, procuratore del pugile bresciano, ha inviato una raccomandata alla Segreteria generale della Federboxe invitando la stessa a revocare o quantomeno a ridurre il periodo di riposo imposto dal dottor Montanaro presidente della Commissione medico sportiva della FPI.

Come si ricorderà, il sanitario romano dopo aver visitato Amonti gli aveva prescritto tre mesi di riposo. Il provvedimento (tardivo) fu preso in seguito alla sconfitta subita dal pugile bresciano il 6 ottobre scorso sul ring di Roma per mano dell'americano Mack. In quell'occasione Amonti, centrato da un potente sinistro al volto, cadde al tappeto e solo con una grande forza di volontà riuscì a tornare in posizione verticale e ad alzare il braccio in segno di resa.

Il ragazzo di Raffa, trascorsa la quarantena, pensava di essere pronto a cimentarsi di nuovo sul ring. Anzi, per lui già era pronto un contratto (un milione e mezzo) per battersi con Rocco Mazzola titolo italiano dei pesi massimi in palio.

Fulmine a ciel sereno, la Commissione medico sportiva della FPI, che sino a quel momento era stata stranamente alla finestra, si è ricordata di Amonti e pur riconoscendolo sano gli ha imposto i tre mesi di riposo.

Diciamo: siamo perfettamente d'accordo sottoporre i pugili a continui accertamenti sanitari (soprattutto subito dopo i traumi provocati dai k.o. e dai knock downs) e bloccarli per un certo periodo di tempo quando il loro fisico denunci qualche anormalità. Non comprendiamo però perchè un professionista debba essere tenuto a riposo per un lungo periodo di tempo quando agli esami clinici sia risultato perfettamente sano.

In due giorni saranno varati rispettivamente a Torino, Milano e Roma, tre interessanti riunioni pugilistiche.

Questa sera (in TV sul secondo canale) alla « Ponchia » di Torino la G.B.C. presenterà un buon cartellone che farà leva su questi accoppiamenti: Vecchiatto-Boby Ros, Miranda - Lamora, Musso - Rischia, Marotto-Misin e Orma-Niero.

Particolarmente attese sono le prestazioni di Vecchiatto, ex campione europeo dei pesi leggeri e challenger al titolo italiano e di Miranda che si deve considerare un vero artista del ring.

Domani al Palazzetto milanese di piazza Stuparich, Giordano Campari, reciterà la parte del prim'attore contro l'algerino Belkheir. Nel suo ultimo match disputato a Pavia (il 1.o novembre) il ragazzo di Orsatti vinse per k.o. all'8.o tempo su Pallavera. Dopo Belkheir Campari dovrebbe affrontare in dicembre Johnny Gonsalves, quindi in marzo l'inglese Charnley per il titolo europeo delle 135 libbre.

Nella riunione di domani sera, interessanti gli accoppiamenti Novati-Altana, Lopopolo-Aparici, Zamparini-Paganelli, Rozzi-Delle Foglie e Santucci-Gerardini.

A Roma, venerdì, organizzerà la ITOS al Palazzone dell'EUR. Rino Tommasi ha confermato gli accoppiamenti Rinaldi - Wemhoner, Manca-Riquelme e Mastellaro-Paiva mentre ha dovuto cambiare gli avversari di Mack e di D'Agata in quanto indisposti. Sostituiranno Moraes e Ugo Milan rispettivamente Sonnie Ray e lo spagnolo Carreno.

CER.

NUOTO. La Federazione Italiana Nuoto anche quest'anno farà svolgere la Coppa del Tuffatore al fine di una graduale preparazione degli atleti per l'attività primaverile ed estiva. Come già per le passate edizioni questa manifestazione si articolerà su prove regionali e su una prova a carattere nazionale.

IL 27 A BRESCIA

AMONTI torna sul ring

9-2-62

Sante Amonti riprenderà a combattere il 27 febbraio a Brescia. Del massimo della Scuderia Raffa Pejo sono note le recenti vicende per gli accertamenti sanitari di cui fu oggetto a Roma. La Commissione Medica Centrale, che ha compiuto su di lui uno dei più accurati e scrupolosi accertamenti, dopo la lunga inattività di 3 mesi impostagli per misure precauzionali, ha emesso un verdetto più che soddisfacente sulla sua perfetta integrità fisica e sulla sua idoneità a combattere. Ma poichè nel corso degli accertamenti specialistici era stata notata una frattura allo scafoide della mano sinistra per la quale si consigliava il procuratore Raffa ad affidare l'atleta alle cure del sanitario di fiducia, il procuratore milanese è stato ben lieto di sottoporre il suo pugile alle visite del prof. Fugazzola e del dott. D'Aiola, medico sportivo ufficiale di Brescia. Con somma soddisfazione gli ulteriori accertamenti facevano risalire gli esiti della frattura allo scafoide a circa due anni (incontro con Mazzola) ragione per cui risultando altresì assolutamente indolore l'arto dell'Amonti, Raffa poteva stringere i tempi per il prossimo combattimento come detto più sopra. Si tratterà di una riunione importante al teatro sociale di Brescia con l'organizzazione Boselli-Zamboli. Faranno degna corona al programma Nervino, Simonazzi, Gennatiempo e Cominardi.

IL GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE MEDICA

Amonti è idoneo e smentisce la frattura al polso

2-2-62

ROMA, 1 febbraio

Secondo quanto si apprende in forma ufficiosa la Commissione medica della Federazione di pugilato ha dichiarato il peso massimo Sante Amonti idoneo a riprendere l'attività. La Commissione ha tuttavia riscontrato al pugile bresciano una lussazione al polso, per cui gli ha consigliato quaranta giorni di riposo.

Non nutrivamo dubbi sull'esito della visita cui Sante Amonti è stato sottoposto ieri a Roma. L'esito favorevole della visita stessa non fa del resto che confermare quanto negli scorsi mesi, dopo esami e tests psicologici, aveva diagnosticato il prof. Sacchi primario neurologo degli Spedali Civili della nostra città e cioè che a carico del pugile bresciano non era rilevabile alcuna alterazione patologica.

La questione della lussazione ci ha lasciato invece stupiti in quanto essa è stata ieri sera telefonicamente smentita dal procuratore del pugile. Boselli, per il quale Amonti indossa i panni del figliol prodigo ormai da più occasioni, sta già infatti approntando il suo rientro che dovrebbe aver luogo al Sociale il 15 febbraio, giorno di S. Faustino. Al riguardo sono in corso trattative con il belga Cherville, avversario non preoccupante, ma idoneo ad una buona esperienza di ripresa d'attività.

Comunque oggi, al ritorno del pugile, avremo notizie più precise. Per ora, intanto, quel che conta è che sia stato dissipato ogni dubbio circa l'integrità della sua condizione fisica.

utti sap-
siccome
verato il
e Caratt,
gusto di
s di Ca-
fatto del

l solo a
dell'insuc-
so organizzativo. Pensate, infatti, che Ca-
i avrebbe dovuto percepire una percen-
le sugli utili eventuali, senza che gli fos-

giustare, Broccati deve ancora fortificare il fisico, Parmeggiani sta terminando il suo probante noviziato fra i professionisti, Pondrelli prosegue con decoro, Pomaro si guadagna onestamente le borse.

Tutto tace, tutto è fermo. Se ne riparlerà a settembre. E si capisce che De Piccoli, Benvenuti, Parmeggiani, Nobile e Truppi faranno la parte del leone.

In altre parole non è assolutamente previsto un ritorno ai nefasti del « Cavicchifolies »...

G. C.